

Centro-rifiuti e nuova superstrada, Gallarate chiede una valutazione dell'impatto

Pubblicato: Venerdì 3 Febbraio 2012

Un centro rifiuti da ampliare, un'autostrada nuova, una superstrada in più. Tutto in un fazzoletto di terra e boschi chiuso già oggi tra zone industriali, scali ferroviari e le corsie dell'autostrada A8. Tra



Cassano Magnago e Gallarate c'è chi si preoccupa – e non poco – per i nuovi progetti che si affacciano all'orizzonte. Mercoledì sera si sono presentati numerosissimi all'incontro promosso dalla amministrazione comunale di Gallarate: **hanno affollato il locale del circolo del quartiere di Cedrate**, per parlare dell'ampliamento del centro-rifiuti progettato dalla società Ricicleco. «Sono venuti in tanti, nonostante la neve che continuava a cadere. Pensavamo di ritrovarci in pochi e invece c'era la sala piena» dice l'assessore alla partecipazione democratica del Comune di Gallarate Cinzia Colombo. C'era chi – anche da Busto Arsizio – è venuto a lamentare l'odore acre che viene a volte dal centro rifiuti, ma anche nella serata di mercoledì l'attenzione si è concentrata sulla questione-principe: l'impatto delle nuove strutture su **una zona che fa da "serbatoio" per le piene alluvionali dei torrenti**. Perchè sul fazzoletto di terra graveranno presto anche la nuova autostrada Pedemontana e una nuova superstrada, quella che conduce verso Samarate e Malpensa.

«Certo, **noi abbiamo fatto presente alla Regione che le nuove strutture viarie sono invasive**» dice il vicesindaco di Gallarate Angelo Senaldi, **reduce da un incontro**



al Pirellone per presentare le preoccupazioni. Ma **il progetto va avanti: la nuova superstrada per Malpensa** (che in realtà, pochi chilometri più avanti, si riduce a strada a carreggiata unica) è inserita in una legge-obiettivo. E per cambiarla si dovrebbe cancellare tutto il percorso già fatto. Cosa che a Milano si guardano bene dal fare. Resta qualche **incognita. Per**

esempio quella degli studi idraulici, che mostrano una incongruenza già notata in passato: i numeri degli studi di Pedemontana sono diversi da quelli presentati dalla Ricicleco, la società che si occupa di rifiuti. Chi ha ragione? Legambiente Gallarate ha rilanciato facendo notare che – secondo le analisi da loro svolte – **la nuova superstrada "ricade esattamente all'interno dell'area allagata sottraendo così un volume di oltre 100mila metri cubi alla disponibilità di invaso"** (un ventesimo del totale). L'area infatti è il grande "serbatoio" che raccoglie le piene dei torrenti che scendono dalle colline e attraversano Cassano Magnago, già in passato colpita pesantemente dalle alluvioni. Per questo il sindaco di Gallarate Edoardo Guenzani ha spiegato, nel corso della serata, che **l'amministrazione vuole muoversi per chiedere una Valutazione Ambientale Strategica, cioè una analisi di tutta l'area e di tutte le opere**. Per capire quale sarà davvero l'impatto e se sia compatibile con la piena sicurezza.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it